



## PROVA C

### LEGISLAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

- 1. IL SOGGETTO CHE, NELL'AMBITO DELLA SUA PROPRIETÀ, RISCONTRA UNA CONTAMINAZIONE DEL SUOLO DETERMINATA DA CAUSE A LUI NON IMPUTABILI:**
  - A. DEVE DARE COMUNICAZIONE AGLI ENTI AI SENSI DELL'ART. 245 D.LGS. 152/2006 ED ATTIVARSI OBBLIGATORIAMENTE PER LA BONIFICA.
  - B. DEVE DARE COMUNICAZIONE AGLI ENTI AI SENSI DELL'ART. 245 D.LGS. 152/2006 E PUÒ ATTIVARSI PER LA BONIFICA.
  - C. DEVE AVANZARE RICHIESTA ALLA PROVINCIA DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA CONTAMINAZIONE AI SENSI DELL'ART. 244 DEL D.LGS. 152/2006 PRIMA DI OGNI ALTRA AZIONE.
  
- 2. IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA EX ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006 HA INIZIO:**
  - A. QUANDO SI HA SUPERAMENTO DELLE CSC NELLA SOLA MATRICE SUOLO.
  - B. QUANDO SI HA SUPERAMENTO DELLE CSC NELLA MATRICE SUOLO O NELLA MATRICE ACQUE SOTTERRANEE.
  - C. QUANDO SI HA COMUNQUE UNA POTENZIALE CONTAMINAZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI.
  
- 3. IN REGIONE LOMBARDIA L'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI CAVA È RILASCIATA, A SECONDA DEI CASI:**
  - A. DAL COMUNE O DALLA PROVINCIA.
  - B. DALLA PROVINCIA ESCLUSIVAMENTE.
  - C. DALLA REGIONE O DALLA PROVINCIA.
  
- 4. LE TIPOLOGIE DI AREE PROTETTE PREVISTE DA RETE NATURA 2000 SONO RAPPRESENTATE DA:**
  - A. RISERVE NATURALI PARZIALI, RISERVE NATURALI ORIENTATE, RISERVE NATURALI INTEGRALI
  - B. SIC, ZPS, ZSC
  - C. SIC, PARCHI NATURALI REGIONALI, PARCHI NATURALI NAZIONALI
  
- 5. IN REGIONE LOMBARDIA LA PROVINCIA PUÒ ESSERE ENTE GESTORE DI UN SITO PROTETTO DI INTERESSE COMUNITARIO?**
  - A. SÌ
  - B. NO
  - C. SOLO PER AMBITI IL CUI TERRITORIO RICADA SU PIÙ COMUNI.

- 6. IN LOMBARDIA LA SIGLA CURIT INDIVIDUA:**
- A. L'ENTE REGIONALE IMPIANTI TERMICI
  - B. IL CATASTO REGIONALE IMPIANTI TERMICI
  - C. IL CENTRO UNICO DI ASSISTENZA DEGLI OPERATORI IMPIANTI TERMICI
- 7. IN REGIONE LOMBARDIA IL CCV (COMITATO DI COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO) IN AMBITO DI PROTEZIONE CIVILE:**
- A. COORDINA GLI INTERVENTI DELLE SINGOLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DURANTE LE EMERGENZE.
  - B. SUPPORTA LE PROVINCE NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AD ESSE ASSEGNATE IN AMBITO DI PROTEZIONE CIVILE.
  - C. ESPRIME UN PARERE OBBLIGATORIO NON VINCOLANTE SULLA PROPOSTA DI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.
- 8. UNO SCARICO IN AMBIENTE DI ACQUE DI RAFFREDDAMENTO, SENZA ALCUNA ALTERAZIONE CHIMICA DELLE STESSE SUCCESSIVA AL PRELIEVO, VA AUTORIZZATO:**
- A. NO, PERCHÉ È ESATTAMENTE LA STESSA ACQUA PRELEVATA DALLA FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO
  - B. NO, PERCHÉ NON AVREBBE SENSO L'APPLICAZIONE DELLE TABELLE CON I LIMITI ALLO SCARICO IN AMBIENTE
  - C. SÌ, PERCHÉ COMUNQUE L'ACQUA VIENE ALTERATA FISICAMENTE, ANCHE SE NON CHIMICAMENTE
- 9. NEGLI AGGLOMERATI SERVITI DA PUBBLICA FOGNATURA, LO SCARICO DI ACQUE DOMESTICHE NEL SUOLO:**
- A. È NORMALMENTE VIETATO PERCHÉ È OBBLIGATORIO L'ALLACCIO ALLA PUBBLICA FOGNATURA, TRANNE I CASI IN CUI LE OPERE PER L'ALLACCIO SONO TECNICAMENTE ED ECONOMICAMENTE TROPPO ONEROSE
  - B. È CONSENTITO DIETRO PARERE FAVOREVOLE DI ARPA, AL DI FUORI DELLE AREE DI RISPETTO DEI PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE
  - C. È CONSENTITO MEDIANTE TRINCEA DI SUB-IRRIGAZIONE SOLO SE VIENE GARANTITO IL RISPETTO DEI PARAMETRI EX TAB. 4 ALLEGATO 5 DEL D.LGS. 152/2006
- 10. IN CASO DI COMPROVATA SITUAZIONE DI EMERGENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI, LE NORME VIGENTI POSSONO ESSERE DISAPPLICATE PER CONSENTIRE IL RICORSO A FORME STRAORDINARIE DI COMPORTAMENTO CHE EVITINO L'INSORGENZA DI PERICOLOSE SITUAZIONI SANITARIE, MEDIANTE:**
- A. L'ADOZIONE DI UN'ORDINANZA DA PARTE DEL SINDACO DEL COMUNE INTERESSATO CHE, IN QUANTO AUTORITÀ SANITARIA LOCALE, È L'UNICO INVESTITO DI TALE POTERE
  - B. L'ADOZIONE DI UN'ORDINANZA DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE, O DELLA PROVINCIA, O DEL SINDACO, IN BASE AL TERRITORIO INTERESSATO DALL'EMERGENZA E DAI SUOI EFFETTI
  - C. LE NORME NON POSSONO ESSERE DISAPPLICATE A LIVELLO LOCALE, MA SOLO CON DEROGHE DISPOSTE CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- 11. NEL CASO DI INSTALLAZIONI INDUSTRIALI SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IL CONSEGUIMENTO DELL'EVENTUALE TITOLO ABILITATIVO PER LO SVOLGIMENTO**

**DI OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI SOGGETTE ALLA DISCIPLINA DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006, PRESUPPONE:**

- A. LO SVILUPPO DI AUTONOMO PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO PER LA GESTIONE RIFIUTI, SECONDO L'ITER NORMATO DALL'ART. 208, CON REDAZIONE DI SPECIFICO E SEPARATO ALLEGATO TECNICO CHE DEVE ESSERE RECEPITO DALL'AIA
- B. UN'UNICA ISTRUTTORIA TECNICA AIA, COMPRENSIVA ANCHE DELLA PARTE DI GESTIONE RIFIUTI
- C. SE L'ATTIVITÀ ESERCITATA CONSISTE SOLO NELLE OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI IN ASSENZA DI ALTRE ATTIVITÀ COLLATERALI, LO SVOLGIMENTO DEL SOLO PROCEDIMENTO EX ART. 208 EQUIVALENTE AD AIA

**12. L'AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA GESTIONE DI RIFIUTI RADIOATTIVI:**

- A. SEGUE IL NORMALE ITER PREVISTO DALL'ART. 208 D.LGS. 152/2006
- B. SEGUE L'ITER DELL'ART. 208 D.LGS. 152/2006, MA CON UNA SPECIFICA ISTRUTTORIA VINCOLANTE DA PARTE DI ARPA E CON PARERE DELLA PREFETTURA
- C. VIENE AUTORIZZATO SULLA BASE DI SPECIFICHE NORMATIVE, DIVERSE DAL D.LGS. 152/2006

**13. L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE, TRA GLI ALTRI, RICOMPRENDE GLI ASPETTI ABILITATIVI RIGUARDANTI:**

- A. IL PRELIEVO IDRICO E LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE
- B. LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E LE EMISSIONI IN ATMOSFERA
- C. IL RECUPERO DEI RIFIUTI E GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI IMPATTO ACUSTICO

**14. IL SUAP È COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE:**

- A. SEMPRE
- B. SOLO QUALORA EFFETTIVAMENTE COSTITUITO PRESSO IL/I COMUNE/I
- C. SOLO ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA SPECIFICA NORMATIVA REGIONALE DI REGOLAMENTAZIONE

**15. IN LOMBARDIA, LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO SONO DI COMPETENZA:**

- A. ESCLUSIVAMENTE PROVINCIALE
- B. ESCLUSIVAMENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA (OVE ESISTENTE)
- C. NESSUNA DELLE PRECEDENTI RISPOSTE

**16. NEI PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DEI PGT PREVISTI DALLA LR 12/2005 E S.M.I. LA PROVINCIA:**

- A. RILASCIA UN PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ CHE HA EFFETTI DI ADOZIONE DI PGT
- B. RILASCIA UN PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ CHE HA EFFETTI DI APPROVAZIONE DI PGT
- C. PUÒ NON RILASCIARE ALCUN PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ

**17. SE UN PIANO ATTUATIVO (P.A.) È CONFORME AL PGT:**

- A. IL COMUNE LO TRASMETTE IN PROVINCIA PER L'ESPRESSIONE DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ
- B. IL COMUNE LO PUÒ ADOTTARE SU ISTANZA DI PARTE
- C. IL COMUNE LO PUÒ ADOTTARE SOLO DOPO AVERE OBBLIGATORIAMENTE ESPERITO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

**18. NEL CASO DI PROCEDIMENTI DI SUAP EX DPR 160/2010 IN VARIANTE URBANISTICA:**

- A. QUANDO È ESPRESSO IL PARERE DELLA PROVINCIA È OBBLIGATORIO E VINCOLANTE
- B. NON È OBBLIGATORIO COINVOLGERE LA PROVINCIA NEL PROCEDIMENTO
- C. NON PUÒ ESSERE PREVISTO L'UTILIZZO DEL DPR 160/2010 NEL CASO DI PROCEDIMENTI DI VARIANTE URBANISTICA

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

**19. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, NON DIRIGENTE DI UO:**

- A. DEVE ASTENERSI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI DALL'ADOTTARE IL PROVVEDIMENTO;
- B. DEVE ASTENERSI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI DAL PRENDERE PARTE AL PROCEDIMENTO;
- C. IN CASO DI POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSI CURA L'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO MA NON ADOTTA IL PROVVEDIMENTO.

**20. CONFERENZA DI SERVIZI IN FORMA SIMULTANEA E MODALITA' SINCRONA: UN AMMINISTRAZIONE COINVOLTA ESPRIME IL PROPRIO DISSENSO NON MOTIVANDO LO STESSO. CHE EFFETTO HA DETTO DISSENSO?**

- A. SI CONSIDERA QUALE ASSENSO INCONDIZIONATO;
- B. SI CONSIDERA QUALE ASSENSO;
- C. SI CONSIDERA QUALE DISSENSO.

TESTO UNICO ENTI LOCALI

**21. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E' DISTINTO IN:**

- A. FONDI LIBERI, FONDI VINCOLATI, FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI E FONDO DI RISERVA;
- B. FONDI VINCOLATI, FONDI ACCANTONATI, FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI E FONDI LIBERI;
- C. FONDI VINCOLATI, FONDI LIBERI, FONDI ACCANTONATI E FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'.

**22. LE CONVENZIONI EX ART. 30 DEL D.LGS. N. 267/2000:**

- A. VENGONO STIPULATE TRA ENTI LOCALI AL FINE DI SVOLGERE IN MODO COORDINATO FUNZIONI E SERVIZI DETERMINATI E CON ESSE SI COSTITUISCE UN NUOVO SOGGETTO DOTATO DI PROPRI ORGANI AL FINE DI COORDINARE LE ATTIVITA' CONVENZIONATE;
- B. VENGONO STIPULATE TRA ENTI LOCALI AL FINE DI SVOLGERE IN MODO COORDINATO FUNZIONI E SERVIZI DETERMINATI E NON COMPORTANO LA COSTITUZIONE DI UN NUOVO SOGGETTO MA SEMPLICI MISURE DI COORDINAMENTO E DI CONSULTAZIONE TRA GLI ENTI;
- C. VENGONO STIPULATE TRA ENTI LOCALI AL FINE DI SVOLGERE IN MODO COORDINATO FUNZIONI E SERVIZI, ANCHE SENZA PRECISA DETERMINAZIONE DI TALI FUNZIONI E SERVIZI IN QUANTO VIENE COSTITUITO UN NUOVO SOGGETTO DEPUTATO ALLA LORO DETERMINAZIONE.

CODICE CIVILE – OBBLIGAZIONI E CONTRATTI

**23. QUALE TRA LE SEGUENTI E' LA DEFINIZIONE CORRETTA DI "OBBLIGAZIONE" IN SENSO GIURIDICO:**

- A. L'OBBLIGAZIONE È UN RAPPORTO GIURIDICO IN FORZA DEL QUALE UN SOGGETTO, DETTO CREDITORE, È TENUTO A UNA DETERMINATA PRESTAZIONE, SUSCETTIBILE DI VALUTAZIONE ECONOMICA, A FAVORE DI UN ALTRO SOGGETTO, DETTO DEBITORE.

- B. L'OBBLIGAZIONE È UN RAPPORTO GIURIDICO IN FORZA DEL QUALE UN SOGGETTO, DETTO DEBITORE, È TENUTO A UNA DETERMINATA PRESTAZIONE A FAVORE DI UN ALTRO SOGGETTO, DETTO CREDITORE.
- C. L'OBBLIGAZIONE È UN RAPPORTO GIURIDICO IN FORZA DEL QUALE UN SOGGETTO, DETTO DEBITORE, È TENUTO A UNA DETERMINATA PRESTAZIONE, SUSCETTIBILE DI VALUTAZIONE ECONOMICA, A FAVORE DI UN ALTRO SOGGETTO, DETTO CREDITORE.

**24. AI SENSI DELL'ART. 1218 DEL CODICE CIVILE, IL DEBITORE CHE NON ESEGUE ESATTAMENTE LA PRESTAZIONE DOVUTA:**

- A. È TENUTO IN OGNI CASO AL RISARCIMENTO DEL DANNO;
- B. È TENUTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO SE NON PROVA CHE L'INADEMPIMENTO O IL RITARDO È STATO DETERMINATO DA IMPOSSIBILITÀ DELLA PRESTAZIONE DERIVANTE DA CAUSA A LUI NON IMPUTABILE;
- C. È TENUTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO SE NON PROVA CHE L'INADEMPIMENTO O IL RITARDO È STATO DETERMINATO DA IMPOSSIBILITÀ DELLA PRESTAZIONE DERIVANTE DA CAUSA IMPUTABILE AL CREDITORE.

TESTO UNICO DIPENDENTI PUBBLICI

**25. I RAPPORTI DI LAVORO DEI DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SONO DISCIPLINATI:**

- A. DALLE DISPOSIZIONI DEL CAPO I, TITOLO II, DEL LIBRO V DEL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SUI RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA;
- B. DALLE DISPOSIZIONI DEL CAPO I, TITOLO II, DEL LIBRO V DEL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SUI RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA, DALLE DIVERSE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. N. 165/2001, CHE COSTITUISCONO DISPOSIZIONI A CARATTERE IMPERATIVO;
- C. DALLE DISPOSIZIONI DEL CAPO I, TITOLO II, DEL LIBRO V DEL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SUI RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA E, PER QUANTO IVI NON DISCIPLINATO, DALLE DIVERSE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. N. 165/2001.

**26. QUALE DI QUESTE FRASI NON E' CORRETTA, RIFERITA AI DIRIGENTI:**

- A. SONO RESPONSABILI IN VIA ESCLUSIVA DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA;
- B. AD ESSI SPETTA L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CHE IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO;
- C. AD ESSI COMPETE LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI, PRIORITÀ E DIRETTIVE GENERALI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA.

**27. AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 165/2001:**

- A. LE AMMINISTRAZIONI NON POSSONO MAI RICOPRIRE POSTI VACANTI IN ORGANICO MEDIANTE PASSAGGIO DIRETTO DI DIPENDENTI IN SERVIZIO PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI;
- B. LE AMMINISTRAZIONI POSSONO RICOPRIRE POSTI VACANTI IN ORGANICO MEDIANTE PASSAGGIO DIRETTO DI DIPENDENTI IN SERVIZIO PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI CHE FACCIANO DOMANDA DI TRASFERIMENTO, PREVIO ASSENSO DELL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA;
- C. LE AMMINISTRAZIONI POSSONO RICOPRIRE POSTI VACANTI IN ORGANICO MEDIANTE PASSAGGIO DIRETTO DI DIPENDENTI IN SERVIZIO PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI, ANCHE SENZA L'ASSENSO DELL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA.

## CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

### **28. LE COPIE SU SUPPORTO ANALOGICO DI DOCUMENTO INFORMATICO:**

- A. HANNO LA STESSA EFFICACIA PROBATORIA DELL'ORIGINALE DA CUI SONO TRATTE SE LA LORO CONFORMITÀ ALL'ORIGINALE IN TUTTE LE SUE COMPONENTI È ATTESTATA DA UN PUBBLICO UFFICIALE;
- B. HANNO LA STESSA EFFICACIA PROBATORIA DELL'ORIGINALE;
- C. NON HANNO LA STESSA EFFICACIA PROBATORIA ATTESO IL DIVERSO SUPPORTO SU CUI SONO RIPRODOTTE.

## CONTRATTI PUBBLICI

### **29. IN BASE AL CODICE DEI CONTRATTI DI CUI AL D.LGS. N. 50/2016 LA SUDDIVISIONE IN LOTTI DI UN APPALTO DI LAVORI PUBBLICI:**

- A. NON È AMMESSA IN QUANTO PUO' COMPORTARE UN ILLECITO FRAZIONAMENTO DELL'APPALTO EFFETTUATO AL SOLO FINE DI ELUDERE L'APPLICAZIONE DELLE NORME DEL CODICE;
- B. È CONSENTITA AL FINE DI FAVORIRE L'ACCESSO DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE. NE CONSEGUENTE CHE IL VALORE DEL SINGOLO LOTTO DEVE ESSERE ADEGUATO IN MODO DA GARANTIRE L'EFFETTIVA POSSIBILITÀ DI PARTECIPAZIONE DA PARTE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE;
- C. È CONSENTITA AL FINE DI FAVORIRE L'ACCESSO DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE PURCHÉ SI REALIZZINO LOTTI FUNZIONALI.

### **30. IN BASE ALLA NORMATIVA VIGENTE UN INCARICO DI PROGETTAZIONE DI LAVORI PUBBLICI LA CUI BASE D'ASTA È PARI AD EURO 80.000,00 PUO' ESSERE AFFIDATO:**

- A. MEDIANTE AFFIDAMENTO DIRETTO ADEGUATAMENTE MOTIVATO;
- B. MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA BANDO PREVIA CONSULTAZIONE DI ALMENO DIECI OPERATORI ECONOMICI, OVE ESISTENTI;
- C. MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA BANDO PREVIA CONSULTAZIONE DI ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI, OVE ESISTENTI.

### **31. SELEZIONARE AFFERMAZIONE NON CORRETTA IN MERITO AL COLLAUDO DI UN'OPERA:**

- A. DALL'EMISSIONE DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO GLI ONERI DI MANUTENZIONE DELL'OPERA VENGONO TRASFERITI IN CAPO ALLA STAZIONE APPALTANTE;
- B. L'APPALTATORE, FATTO SALVO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 1669 CC, RISPONDE DEI VIZI E DELLE DIFFORMITÀ DELL'OPERA PER DUE ANNI DALLA SUA EMISSIONE;
- C. IL COLLAUDO DI UN'OPERA DEVE AVVENIRE ENTRO TRE MESI DALL'ULTIMAZIONE DEI LAVORI.

## CONTROLLI INTERNI

### **32. IL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA DI TIPO SUCCESSIVO È ESERCITATO:**

- A. DA OGNI RESPONSABILE DI SERVIZIO ATTRAVERSO IL RILASCIO DEL PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA DI CUI ALL'ART 49 DEL D.LGS. N. 267/2000,
- B. È SVOLTO SECONDO PRINCIPI DI REVISIONE AZIENDALE SOTTO LA DIREZIONE DEL SEGRETARIO DELL'ENTE,
- C. È SVOLTO SOTTO LA DIREZIONE DEL REVISORE DEL CONTO.

## PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**33. LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE DEL PERSONALE DIPENDENTE NON DI LIVELLO DIRIGENZIALE DEGLI ENTI LOCALI HA COME OGGETTO:**

- A. IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI INDIVIDUALI E DI GRUPPO, ASSEGNATI A INIZIO ANNO;
- B. LE COMPETENZE DIMOSTRATE ED I COMPORTAMENTI PROFESSIONALI E ORGANIZZATIVI AGITI DURANTE L'ANNO;
- C. IL RAGGIUNGIMENTO DI SPECIFICI OBIETTIVI DI GRUPPO O INDIVIDUALI, LA QUALITÀ DEL CONTRIBUTO ASSICURATO ALLA PERFORMANCE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA DI APPARTENENZA, LE COMPETENZE DIMOSTRATE ED I COMPORTAMENTI PROFESSIONALI E ORGANIZZATIVI.

**34. ALBERO DEGLI OBIETTIVI OVVERO SISTEMA DI OBIETTIVI "A CASCATA"**

- A. E' LA RAPPRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, METTE IN EVIDENZA I CENTRI DI POTERE ED I CENTRI DI COSTO;
- B. E' LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI A CIASCUNA UNITA' ORGANIZZATIVA IN CUI E' STRUTTURATO L'ENTE;
- C. E' LA RAPPRESENTAZIONE DELLA GERARCHIA DEGLI OBIETTIVI PER FORNIRE UN QUADRO ORGANICO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

**35. CICLO DELLA PERFORMANCE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA: PERCHÉ È UTILE PERSEGUIRNE L'INTEGRAZIONE?**

- A. PERCHÉ HANNO LE MEDESIME SCADENZE TEMPORALI;
- B. PER FAVORIRE UNA RAPPRESENTAZIONE COERENTE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA E DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE;
- C. PERCHÉ HANNO LA STESSA FINALITÀ.

**36. LA QUALITÀ DI OBIETTIVI E INDICATORI DEL PIANO DELLA PERFORMANCE È RILEVANTE PER IL PROCESSO VALUTATIVO?**

- A. NO, LA QUALITÀ DI OBIETTIVI E INDICATORI DIPENDE DAL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE ADOTTATO DALL'ENTE;
- B. NO, LA QUALITÀ DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDICATORI NON HA ALCUN IMPATTO NELLA FASE DI VALUTAZIONE, CHE SI BASE SULL'ANALISI DEI RISULTATI E SUI DATI DEL CONTROLLO DI GESTIONE;
- C. SI, UNA BASSA QUALITÀ DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDICATORI IN FASE DI PROGRAMMAZIONE NON CONSENTE UNA OTTIMALE MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE .

PREVENZIONE CORRUZIONE

**37. NEGLI ENTI LOCALI IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)?**

- A. È INDIVIDUATO IN UNA FIGURA ALL'INTERNO DELL'ENTE CHE ABBA ADEGUATE CONOSCENZE AMMINISTRATIVE, PREVIA FORMAZIONE SPECIFICA;
- B. PER SPECIFICA DISPOSIZIONE LEGISLATIVA, IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) È INDIVIDUATO, DI NORMA, NEL SEGRETARIO O NEL DIRIGENTE APICALE, SALVO DIVERSA E MOTIVATA DETERMINAZIONE;
- C. E' INDIVIDUATO DAL SEGRETARIO GENERALE CHE SCEGLIE UNA FIGURA ALL'INTERNO DELL'ENTE, ANCHE NON DIRIGENZIALE O APICALE, OPPURE UNA FIGURA ESTERNA, CHE ABBA ADEGUATE E SPECIFICHE CONOSCENZE IN MATERIA.

### **38. IL CONFLITTO DI INTERESSI**

- A. SI CONFIGURA QUANDO LE DECISIONI CHE RICHIEDONO IMPARZIALITÀ DI GIUDIZIO SONO ADOTTATE DA UN PUBBLICO FUNZIONARIO CHE HA, ANCHE SOLO POTENZIALMENTE, INTERESSI PRIVATI IN CONTRASTO CON L'INTERESSE PUBBLICO;
- B. SI CONFIGURA QUANDO LE DECISIONI CHE RICHIEDONO IMPARZIALITÀ DI GIUDIZIO SONO ADOTTATE DA UN PUBBLICO FUNZIONARIO CHE HA INTERESSI PRIVATI DI NATURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE IN CONTRASTO CON L'INTERESSE PUBBLICO;
- C. SI CONFIGURA QUANDO LE DECISIONI CHE RICHIEDONO IMPARZIALITÀ DI GIUDIZIO SONO ADOTTATE DA UN PUBBLICO FUNZIONARIO CHE HA LEGAMI DI PARENTELA, AFFINITÀ, CONVIVENZA O FREQUENTAZIONE ABITUALE CON I DESTINATARI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, TALI DA INFLUENZARE LE SUE SCELTE.

### TRASPARENZA

#### **39. COSA PUO' RICHIEDERE IL CITTADINO ATTRAVERSO L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO?**

- A. SOLO DOCUMENTI, DATI E INFORMAZIONI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE;
- B. DOCUMENTI, DATI E INFORMAZIONI CHE L'AMMINISTRAZIONE POSSIEDE O CHE ESSA PUO' RACCOGLIERE DA ALTRI ENTI;
- C. DOCUMENTI, DATI E INFORMAZIONI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE, ANCHE QUANDO SIA NECESSARIO EFFETTUARE RIELABORAZIONI PER OSCURARE EVENTUALI DATI PERSONALI.

#### **40. A CHI DEVE ESSERE RIVOLTA L'ISTANZA DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE?**

- A. AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE O DELL'ENTE;
- B. ALL'UFFICIO PROTOCOLLO DELL'ENTE;
- C. AL DIRIGENTE COMPETENTE PER MATERIA CHE DETIENE L'ATTO RICHIESTO.